

L'INCONTRO

Le opinioni degli studenti del Liceo Classico 'De La Salle' sul volume di Nello Rega che oggi l'autore presenta in città, alle 11, all'Auditorium 'Giovanni Paolo II'

‘DIVERSI E DIVISI’

Occidente e Islam rapporto da costruire



DIVERSI E DIVISI" il libro autobiografico di Nello Rega, diario del suo personale rapporto con il mondo islamico, dell'incontro con la scita libanese Amira. Cronaca di un amore, di un'unione matrimoniale, inizialmente felice, ma troncata di colpo da Amira, sparita perché tornata nell'alveo del più intransigente integralismo. Il testo (edito da "Terra del Sole", in vendita a 18 euro, corredato e arricchito dalle illustrazioni del disegnatore Raffaele Gerardi, ispirare ai contenuti del lavoro) viene presentato oggi alle 11 all'Auditorium Giovanni Paolo II, con lo stesso autore Nello Rega (che per i contenuti e la sincerità di toni è costretto a convivere con le minacce degli integralisti islamici) a incontrare gli studenti.

Il libro che nella profondità delle sue rilevazioni sul rapporto tra Occidente Islam, ha sollecitato gli studenti del Liceo Classico De La Salle che lo hanno letto, spingendoli a riflettere e scrivere recensioni ampie e articolate, sui contenuti del volume, capaci a loro volta di lumeggiare, nella diversità dei punti di vista, come viene visto oggi dai giovani lo stato delle relazioni tra la sponda nord e quella sud del Mediterraneo. La dimostrazione che il libro di Nello Rega è entrato nel cuore degli studenti sono state le recensioni, tutte pregevolissime, che per motivi di spazio, non abbiamo potuto pubblicare integralmente. Ne riportiamo degli stralci, che nella loro diversità di approccio e di relazione dimostrano quanto sia sentito il problema di convivenza con le diversità, e in particolar modo con il mondo islamico. Sperando, come sostiene anche l'autore, di dover scrivere un altro libro da titolo "Diversi e uniti". Di voler immaginare una società che, al di là delle differenze, parta per arrivare armonia tra i popoli, dal rispetto dei diritti umani, universalmente accettati.

"Il rosso di un campo di papaveri, capelli lunghi che danzano al vento, una frusciante brezza leggera di due corpi in corsa che si raggiungono e si fondono - ha osservato Paola Corona della II B -. Non è la sceneggiatura di un film di prossima uscita nelle sale cinematografiche. È la visione idilliaca dell'amore di Nello Rega". Ma "tutto questo amore, che è un credo nell'integrazione, nella convivenza pacifica su onde di principi condivisi, dopo tre anni, è, per l'autore, un verbo scolorito: "credevo" perché "Amira fugge l'integrazione, subisce l'integralismo - prosegue Paola Corona -. Pensare che poteva essere diversi ed uniti. Ma, no, ancora e di nuovo, diversi e divisi".

"Due persone a confronto, due realtà, due popoli, due religioni. È questo ciò che ritroviamo in Diversi e divisi. La storia d'amore tra Nello Rega e Amira avrebbe dovuto rappresentare un invito ad assottigliare, fin quasi ad annullare, quel distacco che appare così enorme, tra occidentali e mediorientali - riflette Alessia Donisi II B -. Sarebbe divenuta la prova tangibile che ciò si può fare. Invito o prova che, tuttavia, per l'Autore, ha visto la morte nel giorno in cui Amira, forse svegliatasi da un sonno profondo, se n'è andata senza mai tornare". "Nello Rega ha scritto il libro 'Diversi e Divisi' in cui parla di una convivenza tra Islam e Occidente - scrive Agnesina Melone II A -. L'autore fa capire come sussista una frattura e una divisione difficilmente



L'immagine di copertina del pittore Raffaele Gerardi

ricomponibile tra questi due mondi. E' un racconto intenso e coinvolgente, semplice nel lessico ma profondo e complesso nel messaggio morale".

"Diversi e divisi tratta della convivenza tra Cristiani e Islamici, soffermandosi soprattutto sulle differenze e sulle divergenze che esistono tra questi due mondi, rispecchiando una situazione realmente vissuta dall'autore: la convivenza, durata tre anni, tra lui e una donna scita, Amira, conosciuta in Libano - asserisce Valentina Barone III B -. Nonostante ciò, esistono anche musulmani che sono riusciti ad accettare la convivenza della nostra religione con la loro, accentuando di vivere in Italia anche a costo di abbracciarne leggi e principi". "Diversi e Divisi (o meglio: differenti) è una constatazione: il mondo islamico e quello occidentale sono diversi tra loro, nonostante a dividerli sia solo un piccolo lembo di mar Mediterraneo - rileva Alessandro Viola III A -. Dal libro emerge che l'unico modo per avere un dialogo con un islamico è che diventi occidentale. Penso che la tolleranza vera, e positiva non sia affatto questa, non sia un semplice ridurre tutti allo stesso piano".

"Nessun confronto è possibile tra Islam e Cristianesimo, a meno che i musulmani stessi non rinuncino a quella che è la propria identità per abbracciare il modello culturale dell'Occidente.

Questo è in definitiva il concetto che muove la stesura di "Diversi e divisi" - asserisce Orazio Maria Gnerre studente della III A -. A differenza dell'autore, io confido nel fatto che un confronto sano tra le culture debba partire dal riconoscimento della diversità inoppugnabile dell'altro, per definire quelle che sono le comunanze tra le due visioni del mondo in discussione e quelle che invece sono le differenze, senza però mai rinunciare a quella che è la propria identità".

Nella storia d'amore tra Nello e Amira, all'inizio "la loro diversità piuttosto che essere uno svantaggio aveva, invece, rappresentato un autentico punto di forza e tra i due innamorati - osserva Rosalba Coppolaro della I A -. All'improvviso però, quando il loro amore stava per essere coronato dal matrimonio, Amira scompare senza alcuna spiegazione. E' bastato l'incontro con un palestinese e una ragazza italiana convertita all'Islam per farle riscoprire il suo vecchio mondo dal quale, evidentemente, non aveva mai preso le distanze. Quando l'autore proverà a cercare Amira scoprirà che la donna che fino a qualche giorno prima credeva di conoscere profondamente, in realtà, aveva fatto prevalere sul loro amore la loro innegabile diversità. Come rimarca l'autore, infatti, come si può trovare un 'trait d'union' con chi continua a definire infedeli tutti coloro che professano

una religione diversa dall'Islam". "Diversi e divisi" non è un giudizio ma, come afferma l'autore, è la constatazione che lo siamo davvero, perché è il mondo musulmano che non si è adeguato al nostro - rileva Sulemia Molinaro della II A -. Un cammino che a stento procede tra quelle regole da seguire necessariamente e che termina quando la donna scita viene ritratta nelle sue origini, nel fondamentalismo islamico".

"Diversi e divisi" è la cronaca di come un uomo occidentale, nato e cresciuto in un mondo in cui i principi di parità dei sessi, libertà individuale e laicità del diritto sono già affermati, si è ritrovato a stretto contatto con un universo a lui contemporaneo ma immutabilmente diverso, chiuso al confronto - asserisce Giovanna Pasquariello della I B -. L'autore ha voluto comunicare senza paura la difficoltà del compiere questo cammino difficile, che è l'integrazione, "per amore della verità". Il libro racconta la storia di un amore che "pareva in grado di superare ogni barriera ideologica e culturale - rileva Amalia Notariello della II A -. E' una riflessione sull'oceano che separa l'Occidente dal mondo islamico, un oceano che vede omissi secoli di storia, di lotte per la libertà, per l'uguaglianza, un oceano che sull'altra sponda non ammette la libertà di parola, la libertà di scelta".

"Diversi e divisi" è il libro di Nello Rega che, in collaborazione con Raffaele Gerardi, racconta l'esperienza molto ravvicinata con la religione islamica o meglio è un diario di una convivenza con l'Islam. Diversi e Divisi è anche il coraggio di dire l'assoluta 'verità' - riflette Mariana Pacifico III B -. Il libro, è è anche una storia d'amore, un'utopia romantica tra una donna scita e un uomo cattolico e quindi anche la constatazione della differenza evidente, obiettiva, tra due realtà culturali e religiose".

"Un'esperienza diretta, priva di intermediari tra chi scrive e chi si trova dall'altra parte - Marianna Parente della II A -. Nello Rega non giudica, non critica il mondo musulmano; ma mette obiettivamente in luce le effettive differenze tra le due culture, adducendo opportune documentazioni".

"Il cammino dell'autore è un percorso difficile, bisogno di appoggi e partecipazione per sperare, un giorno, di vedere unite queste due sponde del Mediterraneo - rileva Clementina Catillo della I A -. Per essere solidali, uniti, integrati non è necessario essere uguali o subire passivamente l'ignoranza degli imperativi assoluti".

Un libro ricco di contenuti, grazie al quale è possibile "approfondire la conoscenza degli aspetti fondamentali della religione musulmana, in quanto vengono riportati numerosi passi tradotti del Corano e testi di critici e teologi mediante i quali possiamo comprendere cosa genera pregiudizi e rancore verso il mondo Occidentale - osserva Mariaconcetta Savignano della I A -. Pregiudizi che non sembrano invece toccare Amira, donna scita di cui l'autore si innamora ma il loro futuro viene compromesso dall'integralismo religioso". L'autore approfondisce così "le contraddizioni del mondo islamico" con argomentazioni che non vogliono essere "accuse bensì riflessioni, più o meno condivisibili, proiettate verso una possibilità di dialogo interculturale, che è in realtà il suo auspicio".

SABATO ALLE 18.30 L'INAUGURAZIONE PRESSO L'EX EDIFICIO DELL'ENEL

**Luoghi dell'infanzia da reinterpretare
Montesarchio negli scatti del fotoreporter Enzo Russo**

"Montesarchio immagini. Un nuovo punto di vista" è la mostra del fotoreporter Enzo Russo (**nel riquadro**), dedicata a Montesarchio, che sarà inaugurata sabato alle 18.30 nel palazzo ex Enel in piazza Carlo Poerio nel centro caudino, è stata presentata ieri sera in conferenza stampa nella Rocca dei Rettori.

L'evento è stato introdotto da Ines D'Angelo, presidente della Pro Loco Montesarchio, che ne ha illustrato i contenuti, dicendo del contributo dato dal consesso da lei presieduto per l'allestimento della mostra e del patrocinio del

Ministero del Turismo alla stessa. Per poi sottolineare la passione di Enzo Russo, professionista apprezzato anche oltre i confini nazionali, per il patrimonio storico, artistico, culturale di Montesarchio, riflessa nelle immagini che verranno esposte da sabato e fino al 4 novembre; e ricordare che sarà proiettato alle 21 in occasione dell'inaugurazione della mostra il film "Omaggio ad una mamma" di Gianni Luciano. Giudizio ammirato sul valore artistico e tecnico dell'opera, del fare foto, proprio a Russo, condiviso e fatto proprio,

nel suo intervento dal presidente onorario della Pro Loco Montesarchio Marcello D'Ambrosio. I passaggi fondamentali della carriera di fotoreporter di Enzo Russo sono stati poi ricordati, nel proprio intervento da Vincenzina D'Angelo. Enzo Russo ha chiuso la conferenza, ribadendo il suo amore per Montesarchio e il Sannio, il suo progetto di portare nel centro caudino prossimamente una mostra con immagini del regista Michelangelo Antonioni, e di aver appreso recentemente da Antonio Romano dell'Inarea come la

Rocca di Montesarchio disegni nei suoi profili strutturali che si stagliano verso il cielo una M, una straordinaria caratteristica del monumento. E poi accennato al famoso cunicolo nascosto nel sottosuolo del medesimo, che sarebbe opportuno far scoprire con una ricerca da effettuare innanzi a reporter da tutta Italia (chiedendo in genere un maggior impegno nella valorizzazione e promozione culturale di Montesarchio da parte delle istituzioni preposte). Il fotoreporter ha poi detto di una foto che sarà esposta a Palazzo Grassi a Venezia che rappresenta la



prima pompa di benzina aperta nel Sannio proprio a Montesarchio e accennato alla possibilità di ricerche da svolgere magari pubblicamente dinanzi a cronisti sul famoso cunicolo nascosto nel sottosuolo della rocca. Riguardo alle caratteristiche delle immagini in esposizione da sabato Enzo Russo ci ha detto che "si tratta di pannelli fotografici che indicano un percorso, un

nuovo modo di vedere la realtà della Montesarchio di oggi". Immagini che a differenza del formato classico "recano panoramici fino a 160°-170°" che valorizzano e danno visibilità a luoghi, a lui particolarmente cari, nonostante che da anni lavori in Toscana e in altri luoghi di Italia, con collaborazioni con il gruppo Espresso e le più prestigiose testate giornalistiche nazionali.